

Il Credito cooperativo reggiano marcia verso Cassa Centrale

di Bruno Dallari

Fusione in vista, le prime informazioni fornite all'assemblea dei soci tenuta a Scandiano. Perdita di 891 mila euro per maggiori accantonamenti

E' stato necessario il Palaz-zetto dello Sport di Scandiano per accogliere gli 8mila soci del Credito Cooperativo Reggiano, la banca che dal 2011 ha la sua sede centrale proprio nella città del Boiardo ed ha sportelli in buona parte della provincia. Sono passati non più di 30 anni dall'inizio dell'operatività bancaria dell'allora **Cassa Rurale ed Artigiana** di Viano, con l'apertura del primo sportello a San Giovanni di Querciola, zona del crinale del comune ricca di piccoli e motivati imprenditori. Poi arrivarono le filiali di Casina, Roteglia di Castellarano e Viano centro. Nel 2000 la prima filiale di Scandiano, poio lo "sbarco" a Reggio Emilia e la nuova prestigiosa sede centrale di Scandiano.

Ora il **CCR** vanta 10 filiali al servizio di 15mila clienti e, appunto, ottomila soci. Solo nell'ultimo anno incrementati di oltre un centinaio. Domenica scorsa l'annuale assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017. Una occasione unica anche per le prime informazioni sul progetto di aggregazione con Banca Centro Emilia. Il direttore generale dell'Istituto di Credito Pierluigi Ganapini, ha relazionato sui risultati della gestione, che ha chiuso il 2017 con una perdita di 891 mila euro, a causa dei maggiori accantonamenti prudenziali chiesti dagli Organi di vigilanza, ma con un vistoso aumento del 14,17% della raccolta indiretta ora pari a 186,3 milioni, per una raccolta totale da clientela di 610,8 milioni (+8,23%).

Gli impieghi netti alla clientela si sono attestati a 348,3



milioni (+4,56%).

In aumento anche il capitale sociale pari a 30,7 milioni (+1,13%), accompagnato dalla crescita costante del numero dei Soci giunti a quota 8.008 a fine 2017 (+189).

In crescita anche i parametri di solidità. E' pari al 9,45% il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi con una copertura delle sofferenze pari al 63,90%, mentre la copertura totale sui crediti deteriorati è salita al 53,36% con un incremento di ben 8 punti per-

centuali rispetto allo scorso anno. Come detto, i maggiori accantonamenti sul credito, richiesti dagli Organi di Vigilanza al sistema bancario ha portato alla chiusura dell'esercizio 2017 in perdita di 891.169 euro: è la prima volta nella storia dell'istituto, ed è la conseguenza automatica dei maggiori accantonamenti imposti all'intero sistema del credito dalla vigilanza di Bankitalia.

Il patrimonio netto a fine 2017 è risultato pari a 36,6 milioni, mentre i coefficienti di

vigilanza evidenziano un CET1 (ovvero il capitale pronto all'uso) pari a 11,60% e un Total Capital Ratio (TCR, che indica il patrimonio totale rapportato alle attività ponderate per il rischio) pari a 14,89%, confermando l'adeguatezza degli indici patrimoniali. Per essere considerata sicura una banca, secondo la direttiva emanata dalla BCE deve avere un CET1 superiore all'8% ed un TCR almeno del 10,5%. La Legge 49/2016, che obbliga le Banche di Credito Cooperativo

ad aderire ad un gruppo bancario cooperativo, **CCR** durante l'ultima partecipata assemblea di maggio 2017, ha aderito al gruppo **Cassa Centrale Banca** di Trento. Un Gruppo che, operativo a tutti gli effetti a decorrere dal 1° gennaio 2019, quest'anno ha iniziato a mappare banche e territori di appartenenza in un'ottica di efficientamento di sistema e ponderato sviluppo. In tal senso, il territorio emiliano è risultato essere ad alto potenziale di crescita. Tuttavia, in ragione della sua rilevante estensione, richiede una dimensione bancaria più elevata con cui presidiare il territorio in modo adeguato e funzionale. Ecco allora che si rende necessario per una ordinata e prudente crescita dimensionale della Banca scandinese pensare ad un gruppo aggregativo quale strumento per la creazione di un vantaggio competitivo unico in un territorio, che si estende da Parma fino a Ferrara e che **Cassa Centrale Banca** considera rilevante per le elevate potenzialità di sviluppo strategico. I soci sono stati messi al corrente del progetto di aggregazione con Banca Centrale Emilia. Se ne saprà di più in autunno, quando i soci verranno chiamati ad una nuova assemblea dove verranno illustrati nel dettaglio i numeri del progetto aggregativo, attualmente ancora in fase di analisi, per sottoporlo alla loro approvazione.

